

Nonni, un tesoro: se non ci fossero bisognerebbe inventarli

# Sempre per amore

di **Annalisa Pomilio**  
direttrice del sito  
[www.noinnonni.it](http://www.noinnonni.it)



Ci sono nonni che entrano in campo fin dai primi giorni di vita del nipote, pronti a cimentarsi con pannolini e biberon. Ci sono nonni invece che si accostano con un po' di timidezza al minuscolo esserino che si ritrovano tra le braccia, così piccolo che hanno quasi paura di potergli fare del male (incredibile, vero, che anche i nostri figli siano stati così? E incredibile che abbiamo dimenticato la sensazione fisica di questo peso piuma che sembra sgusciarci tra le mani: quante cose riaffiorano, quando diventiamo nonni!). Ci sono poi nonni che "entrano in campo" un po' più tardi: passata l'epoca dei pannolini, delle prime pappe e delle prime incerte parole, sono quelli che riescono ad accendere la fantasia dei nipoti e a farsi adorare leggendo, raccontando storie fantastiche, inventando poesie e rime buffe, ballando e cantando, disegnando animali improbabili o inventando insieme a loro ricette per torte squisite... e pazienza se non sempre il risultato è all'altezza delle aspettative!

Ma ci sono anche nonni che hanno il loro "momento d'oro" ancora dopo: quando, innamorati della montagna, possono portare con sé i nipoti in un'escursione, adattando il proprio passo a quello dei bambini mentre insegnano loro a godere di un scorcio in cui la vista improvvisamente spazia sulle vette o sulla valle, a riconoscere un

fiore o l'impronta di un animale... Oppure quando, appassionati di arte, portano con sé i bambini a visitare una mostra, un museo, e magari organizzano per loro una sorta di "caccia al tesoro", invitandoli a ricercare un particolare nascosto in un quadro o facendo a gara per inventare un titolo fantasioso per un'opera che ammirano insieme...

Insomma, ci sono tanti modi diversi di essere nonni; tanti, quanti sono i nonni, perché ognuno di noi porta nel rapporto con i nipoti quello che è veramente, le sue passioni e la sua storia, con una libertà che forse non avevamo da genitori, quando sulle nostre spalle gravava l'intera responsabilità educativa e tutte le fatiche e le incombenze del lavoro.

Ad accomunarci, l'amore: un innamoramento che ci ha lasciato senza scampo, senza vie di fuga, fin dal momento in cui abbiamo sentito il primo vagito, da quando la minuscola mano si è stretta intorno al nostro dito con una tenacia e una fiducia che ci ha lasciato senza respiro... Ma anche una speranza: quella di poterci godere questo estremo regalo che la vita ci offre, di farci travolgere dalla tenerezza e di lasciare il segno, perché una parte di noi continui a vivere in questi batuffoli che si affacciano ora alla vita e la guardano con occhi nuovi, pronti ad assorbire e far tesoro di tutto. ●

